

## CHE FINE HA FATTO L'ANIMA?

### Sanremo e l'uomo di superficie

«È in corso una mutazione antropologica: un distacco di massa da quella che era considerata la norma, tanto che finisce per essere giudicato folle chi fino a poco prima era ritenuto esempio di rettitudine. A seguito di una autentica metamorfosi, è nato l'uomo di superficie, ridotto alla sua pelle, a ciò che si vede. Dentro quest'uomo l'anima è sparita, l'interiorità è diventata ombra, i principi si sono fatti evanescenti e semmai dominano quelli della pelle, che deve essere elastica, liscia, priva di ogni più piccola smagliatura».

Questo è un brano della recensione dell'ultimo libro di Vittorino Andreoli, psichiatra e prolifico scrittore. Il libro è uscito proprio in questi giorni quasi in concomitanza con il festival di Sanremo. Ciò che l'autore afferma sembra descrivere ciò che è successo in quello che un tempo era il festival della canzone italiana (ora le canzoni sono diventate un accessorio). Di *superficie* a Sanremo se n'è vista tanta (almeno così si dice, visto che io sono uno dei pochi che ha preferito fare altro). Nel suo libro Andreoli parla di vuoto al di sotto della pelle e l'uomo (in senso di essere umano) ha fatto della bellezza la sua unica religione. «Dentro a quest'uomo l'anima è sparita: non ha sogni, non coltiva progetti, non sopporta il silenzio e la solitudine». Sanremo è stato un esempio del trionfo dell'assenza dell'anima. A questo punto vogliamo ricordare le parole di Gesù: «Che gioverà a un uomo se, dopo aver guadagnato tutto il mondo, perde poi l'anima sua? O che darà l'uomo in cambio dell'anima sua?».

*Gianni Rigamonti*

Scrivi la tua opinione a: [fatto.opinione@chiesaevasti.org](mailto:fatto.opinione@chiesaevasti.org)

